



Fondazione
Casa di Oriani



Centro
per il dialetto
romagnolo

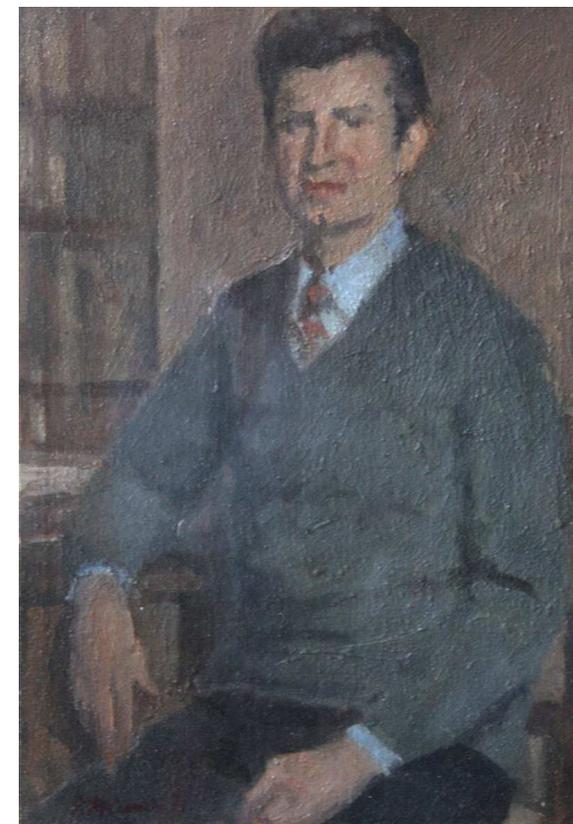
Centro per il dialetto romagnolo
c/o Fondazione Casa di Oriani
via Corrado Ricci 26
48121 Ravenna

mail: casafoschi@bibliotecaoriani.it
www.fondazionecasadoriani.it
www.casafoschi.it

A cento anni dalla nascita di Umberto Foschi

Non ho voluto affrontare un lavoro così complesso anche per rimanere fedele a quello che ormai, da anni, è il modo con cui scrivo degli uomini, delle case e delle tradizioni della nostra Romagna, un conversare, così come facevano i nostri vecchi, in modo da dare l'idea di un mondo passato ma ancora nostalgicamente presente in molti di noi e da sollecitare una continuità di interessi e di studi.

(Umberto Foschi, *Casa e famiglie della vecchia Ravenna*, Ravenna, Cassa di Risparmio di Ravenna, 1970).



Associazione Culturale Castiglione
"Umberto Foschi"

Sede legale e operativa:
Via Don Girolamo Zattoni 2/A
48125 Castiglione di Ravenna (Ra)
Cell. 338.8408746
info@associazioneulturaleumbertofoschi.it



Dal 7 al 19 dicembre 2016



BANCO di LUCCA
e del TIRRENO S.p.A.



La Cassa

CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA S.P.A.
Privata e indipendente dal 1840

Gruppo Bancario  Cassa di Risparmio di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

"Private Banking"
Cassa di Risparmio di Ravenna SpA

Piazza del Popolo 30 - Ravenna



La Cassa

CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA S.P.A.

Privata e indipendente dal 1840

«Indagatore curioso e appassionato di tutto ciò che riguarda Ravenna» come egli stesso si definisce, Umberto Foschi nasce a Castiglione di Cervia l'11 dicembre 1916. Figlio di un artigiano, maestro a Cervia e a Massa Fiscaglia (FE), dopo la laurea in Lettere, conseguita all'Università di Urbino, è per anni professore alle scuole medie di Ravenna e di Cervia, all'Istituto tecnico industriale di Forlì e alle scuole superiori di Ravenna. Conosciutissimo e amato per le proprie capacità divulgative, è uno storico, uno studioso di dialetto e di folklore, un collezionista di reperti archeologici e oggetti d'arte. Testimonianza di questi interessi poliedrici sono le centinaia di pubblicazioni che ha lasciato e gli arredi della sua casa di Castiglione di Cervia.

Ha ricoperto ruoli quali co-direttore della rivista *La Piê*, presidente della Società Dante Alighieri di Ravenna, Ispettore Onorario alle Antichità e ai Monumenti. Inoltre è uno dei fondatori dell'Associazione culturale Amici dell'Arte, nonché collaboratore di tante altre istituzioni e associazioni culturali cervesi e non.

Numerosi suoi scritti recano il sostegno della Cassa di Risparmio o della Camera di Commercio di Ravenna, ed egli stesso ha incoraggiato le attività di tante associazioni, tra cui la CAPIT, l'Associazione Istituto Friedrich Schürer nei suoi primi anni di vita e l'Associazione culturale castiglione che, a seguito della morte di Umberto, avvenuta il 15 dicembre del 2000, ne ha assunto il nome.

Proprio dall'Associazione castiglione Umberto Foschi è arrivato l'invito alla Fondazione Casa di Oriani, dal 2008 proprietaria della Casa Foschi a Castiglione di Cervia (in seguito alla generosa donazione della moglie Alda), a esporre alcuni oggetti appartenuti allo studioso romagnolo, allo scopo di ricordarne i numerosi interessi nell'anno in cui avrebbe festeggiato il suo centesimo compleanno.

Chiunque sfogli le pubblicazioni di Foschi sul territorio ravennate e forlivese rimane stupito dalla facilità con cui intrecciava documenti storici alla frequentazione delle persone e dei luoghi che egli stesso descriveva, sia che si trattasse delle case nobiliari ravennate e forlivesi, che delle saline e delle strade di Cervia. La passione per la ricerca erudita ed antiquaria ha caratterizzato i suoi scritti sul folklore: se i volumi sul canto popolare e sulle orazioni sono una summa delle principali raccolte otto e novecentesche, quelli sui proverbi e sui modi di dire sono in parte frutto della raccolta di materiali avviata dal 1953, quando Aldo Spallicci gli volle attribuire il ruolo di coordinatore della allora utopica iniziativa di redigere un vocabolario romagnolo, con l'aiuto di corrispondenti da ogni parte della Romagna.

È dunque una conoscenza fortemente relazionale quella costruita da Umberto Foschi nel corso della propria vita, che tuttavia non prescinde dai documenti, ma ne fa uso attraverso la frequentazione di numerose biblioteche archivi e di cui, in un'epoca in cui le riproduzioni non erano ancora così facilmente ottenibili, ricopiava i testi a mano nei propri quaderni.

La casa di Umberto Foschi non è solo quella di uno storico e di un bibliofilo, ma di un appassionato di religiosità popolare e di cultura materiale, che si arricchisce del dialogo con colleghi, collezionisti, studiosi, antiquari, restauratori. I mobili e gli arredi, i reperti archeologici e i manufatti, talora divenuti decorazioni permanentemente inserite nelle pareti domestiche, rivelano non solo il gusto di un amante dell'arte e dell'artigianato locale, ma l'interesse per forme e iconografie sia tradizionali che meno frequentate.

Gli oggetti qui esposti sono un piccolo saggio di ciò che si può ammirare nella casa di Umberto Foschi. Oltre ai libri più popolari tra quelli da lui pubblicati, ad arredi ed oggetti d'arte, sono presenti alcuni quaderni di appunti e alcuni documenti conservati nell'archivio di Casa Foschi. Tra questi le schedine che Guido Guerrini gli spedì tra il 1968 e il 1969, contenenti le notizie sul folklore raccolte dalla moglie, Iside Turati, e che Guerrini stesso riordinava e inviava a vari corrispondenti interessati al dialetto romagnolo. Parte dei modi di dire raccolti da Umberto Foschi provengono proprio da queste schedine dattiloscritte.

PR'I GREND

-Gadon (e sgnor) - Lo squattrinato che si dava l'aria di ricco

- Rafel (don); a gl'e rob d'don Rafel ch' un li cred gnanca un burdel"- "la vaca d'don Rafel a furia d'lichel la s'magne e videl"

- Zoboli -" an so miga la serva d'Zoboli" per dire: non me la dai d'intendere